

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

---

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

15° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

---

**Presidenza del presidente ZANOLETTI**

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**(2303) Modifiche all'articolo 70 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di indennità di maternità per le libere professioniste**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mantini; Siniscalchi; Costa; Benedetti Valentini; Gazzara

**(1335) BOREA ed altri. – Modifiche urgenti in tema di indennità di maternità alle libere professioniste**

**(1361) MAGNALBÒ. – Modifiche all'articolo 70 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in tema di indennità di maternità alle libere professioniste**

**(1895) BUCCIERO. – Modifiche urgenti in tema di indennità di maternità alle libere professioniste**

(Discussione congiunta e rinvio)

|   |              |
|---|--------------|
| PRESIDENTE, <i>relatore</i> . . . . .   | Pag. 3, 4, 6 |
| MALABARBA ( <i>Misto-RC</i> ) . . . . .   | 4            |
| MONTAGNINO ( <i>Mar-DL-U</i> ) . . . . .  | 5            |
| PILONI ( <i>DS-U</i> ) . . . . .  | 3, 4         |
| RIPAMONTI ( <i>Verdi-U</i> ) . . . . .  | 5            |
| SESTINI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i> . . . . . | 5            |
| * TREU ( <i>Mar-DL-U</i> ) . . . . .  | 5            |
| ZANOLETTI ( <i>UDC</i> ) . . . . .  | 5            |

*N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,15.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(2303) Modifiche all'articolo 70 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di indennità di maternità per le libere professioniste**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mantini; Siniscalchi; Costa; Benedetti Valentini; Gazzara

**(1335) BOREA ed altri. – Modifiche urgenti in tema di indennità di maternità alle libere professioniste**

**(1361) MAGNALBÒ. – Modifiche all'articolo 70 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in tema di indennità di maternità alle libere professioniste**

**(1895) BUCCIERO. – Modifiche urgenti in tema di indennità di maternità alle libere professioniste**

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge n. 2303, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mantini; Siniscalchi; Costa; Benedetti Valentini; Gazzarra, e nn. 1335, 1361 e 1895.

Ricordo che nella seduta del 26 giugno ho svolto la relazione su questo disegno di legge e sui disegni di legge abbinati. Nella stessa seduta la Commissione ha deliberato di adottare come testo base il disegno di legge n. 2303, già approvato dalla Camera dei deputati.

Nella successiva seduta del 24 luglio, essendo pervenuti i pareri favorevoli della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione permanente, la Commissione ha convenuto di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento dalla sede referente alla sede deliberante del disegno di legge adottato come testo base.

Con lettera del 7 agosto, il presidente Pera ha comunicato di aver accolto tale richiesta, avendo il Governo espresso il suo assenso al trasferimento di sede. Pertanto, la trattazione del disegno di legge n. 2303 e dei disegni di legge connessi proseguirà in sede deliberante.

Propongo di acquisire l'*iter* già svolto alla nuova fase procedurale.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Dichiaro aperta la discussione generale.

PILONI (*DS-U*). Signor Presidente, il disegno di legge in titolo apporta importanti correzioni al testo dell'articolo 70 del decreto legislativo n. 151 del 2001, pienamente condivisibili in quanto finalizzate a precludere qualsivoglia possibile speculazione ed arbitrio in ordine alla quanti-

ficazione delle indennità di maternità. Infatti nel reddito percepito e denunciato a fini fiscali si poteva fare rientrare di tutto e di più, aumentando a dismisura l'indennità in questione; ciò dava adito a numerosi contenziosi.

Tuttavia dobbiamo subito fare un'osservazione. Il testo prevede che ai fini della determinazione della base di calcolo si prenda in considerazione il solo reddito «professionale, percepito e denunciato ai fini fiscali come reddito da lavoro autonomo». Non è chiaro se la nuova disposizione comprenda gli eventuali redditi derivanti dallo svolgimento di professioni diverse da quelle oggetto della relativa forma di previdenza. Si osserva inoltre che dalla nozione fiscale di reddito di lavoro autonomo sono esclusi alcuni compensi, i quali possono invece rientrare nella base imponibile contributiva delle forme di previdenza in esame.

Inoltre sarebbe necessario recepire l'osservazione, contenuta nel parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente, concernente l'introduzione di disposizioni finalizzate a garantire che, per l'emanazione delle delibere degli enti previdenziali di categoria, volte ad innalzare gli importi delle indennità di maternità, venga adottato lo stesso *iter* procedimentale contemplato dall'articolo 83, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 151 del 2001, in relazione all'assunzione di deliberazioni per la riduzione dei contributi dovuti ai fini del trattamento di maternità.

PRESIDENTE, *relatore*. Senatrice Piloni, è quindi intenzionata a presentare emendamenti? In caso affermativo, si porrebbe il problema di un ritorno del provvedimento alla Camera dei deputati.

PILONI (*DS-U*). Me ne rendo conto, ma questi aspetti rilevanti debbono essere debitamente considerati. È chiaro che non intendiamo vanificare la velocità della sede deliberante, ma la questione resta aperta.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, pur condividendo le considerazioni della senatrice Piloni, auspico una rapida approvazione del provvedimento.

Vorrei ricordare un dato di carattere generale: l'attività legislativa relativa alla maternità dovrebbe tendere a svincolare la corresponsione di misure di sostegno al reddito delle lavoratrici-madri da presupposti incentrati su specifiche tipologie del rapporto di lavoro. Dovremmo entrare invece in una logica per cui la maternità è legata alla condizione dell'essere donna e quindi madre, non vincolata alla specifica attività lavorativa, altrimenti si rischiano discriminazioni permanenti nei confronti di coloro che non hanno rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Ripeto che a mio avviso il problema del sostegno al reddito delle lavoratrici madri dovrebbe prescindere dal rapporto lavorativo specifico. Tra l'altro, tutti riconoscono oggi le difficoltà connesse alla maternità; purtroppo, alcuni atteggiamenti da parte delle imprese aggravano la situazione. Ci dovrebbe essere una azione positiva da parte del legislatore per consentire quel sostegno al reddito, necessario anche in caso di forme di lavoro precario o ati-

pico, oggi largamente dominanti nella società. Insomma, l'azione legislativa dovrebbe connotare la situazione giuridica soggettiva conseguente alla maternità come un diritto soggettivo spettante in riferimento a qualsivoglia attività lavorativa esercitata.

Per quanto riguarda il provvedimento specifico, c'è la piena adesione di Rifondazione Comunista.

TREU (*Mar-DL-U*). Con riferimento alla questione prospettata dalla senatrice Piloni, relativamente all'ambito applicativo della fattispecie inerente al reddito professionale, percepito e denunciato ai fini fiscali come reddito da lavoro autonomo, ritengo che la stessa possa essere adeguatamente risolta in via interpretativa, senza quindi modificare il testo del disegno di legge in discussione.

Con riferimento invece all'osservazione prospettata dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente nell'ambito del parere, la stessa inerisce a profili amministrativi interni, per i quali non si rende necessario prospettare una specifica proposta emendativa; il suo eventuale accoglimento finirebbe comunque per allungare i tempi di approvazione del disegno di legge in titolo, comportando un nuovo esame da parte della Camera dei deputati.

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Si potrebbe pensare di presentare ed approvare un ordine del giorno, con valenza interpretativa, atto a chiarire il profilo evidenziato nel parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente e richiamato negli interventi della senatrice Piloni e del senatore Treu.

ZANOLETTI (*UDC*). Condivido la proposta avanzata dal senatore Montagnino.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Mi sembra che le questioni prospettate nell'ambito del parere formulato in proposito dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente abbiano una valenza rilevante. In particolare, la procedura contemplata dall'articolo 83, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 151 del 2001, prevede che le delibere in questione, assunte dagli enti previdenziali di categoria, debbano essere autorizzate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, emanato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa presentazione da parte degli enti interessati di idonea documentazione comprovante la sussistenza di una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate.

Chiedo dunque al Governo di fornire, magari nell'ambito di una prossima riunione della Commissione, indicazioni chiarificatrici in merito.

SESTINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Mi dichiaro in linea di massima favorevole all'ipotesi, formulata dal senatore Montagnino, di adottare un ordine del giorno, atto a recepire i profili evidenziati dalla Commissione bilancio nell'ambito del parere. Ciò consentirebbe di accelerare i tempi dell'*iter* di approvazione, evitando l'intro-

duzione di modifiche al testo in esame che dovrebbero poi essere necessariamente riesaminate dall'altro ramo del Parlamento.

Inoltre, mi dichiaro sin d'ora disponibile a fornire chiarimenti in merito.

PRESIDENTE, *relatore*. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti per giovedì prossimo alle ore 18.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15, 35.*



